

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensile L. 3
 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta la 15ª pagina contiene 10 mila linee. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 10ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghì, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatorvecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghì N. 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 marzo 1888.

Siamo in piena discussione sulla politica estera. Marselli, Sonnino, Minghetti, Miceli ex-ministro, Savini romanziere, ed altri Oratori svolsero già le loro idee, e prese pur incidentalmente la parola l'on. Mancini. Quanto si andrà avanti, non saprei dirvelo, poiché non ancora è esaurita la vena dell'Opposizione, ed il Mancini ha promesso di rispondere, quando avranno finito, *omnibus et singulis*. Ed un discorso Mancini potrebbe durare anche tre giorni! Però malgrado lo scalpore che, se ne fa, questa sera dicevasi improbabile che su questo argomento si venga ad un voto di fiducia, nel qual caso l'on. Depretis dichiarerebbe la propria solidarietà col Ministro degli esteri.

Come in tutte le cose di questo mondo, ed in tutte le dispute, è difficilissimo scernere matematicamente il bene ed il male tra censure e lodi interessate. Fa meraviglia, però, l'innatso rivolgimento nelle idee di taluni, i quali sino alla noja predicavano una volta convenire all'Italia una politica di raccoglimento, mentre adesso lamentano che non sia stata una politica d'espansione e d'azione. Il raccoglimento dicevasi dicevole a Stato giovane, appena accolto nel concerto europeo, ad uno Stato che doveva curare le proprie finanze, nè poteva ancora disporre di miliardi per l'esercito e la marina. Protestavasi allora contro ogni politica avventuriera... e adesso si muove lagno perchè a Tunisi ed in Egitto l'Italia non cercò avventure, che avrebbero potuto giovare forse, ma forse anche guastarla con certe Potenze. Insomma su questo tema sono tante le varianti che n'è per tutti i gusti. Io vorrei soltanto che si raffrontasse la politica estera dell'Italia sotto la Destra, e quella tenuta dai Mini-

stri di Sinistra; credo che dal confronto ne risulterebbe qualche vantaggio per quest'ultima. E se l'indirizzo di essa è da attribuirsi principalmente al Depretis (sebbene Ministri titolari sieno stati altri dal Malegari al Cairoli), nemmeno per la parte avuta ne scapiterebbe, a volere essere schietti, la fama dell'on. Presidente del Consiglio. Delle opinioni opposte del Minghetti non c'è meraviglia, come non mi meraviglio degli attacchi che l'on. Sonnino volle diretti unicamente al Mancini, salvando il Depretis. Chi conosce quanto accade tra le quinte, sa che l'Oratore del trasformismo non mirava ad altro che a renderne possibile l'applicazione per la quale sarebbe necessario il sacrificio di qualche ministro, e perciò si scelsero a capri espiatori il Baccelli, il Mancini e l'Acton. Se non che, vi ripeto, alla Camera ritenevasi oggi che l'intento de' trasformisti non sarà raggiunto. A puntellare il Mancini è venuta opportunamente una lettera di Gladstone a lui, che al postutto gode all'estero nomea d'uomo d'acuta intelligenza e di schietto patriottismo.

Prolungandosi la discussione, non si verrà a capo, prima delle vacanze pasquali, di prendere in esame il bilancio della marina. Quindi altri lamenti sulla prolissità degli oratori, e sulla necessità di un secondo esercizio provvisorio a tutto aprile. Nè mancano i maligni, i quali al solito attribuiscono ad un'astuzia dell'on. Depretis codesto trascinarsi a lungo delle discussioni sui bilanci, pel segreto desiderio di rimandare a tempo lontano la discussione di certe leggi già presentate dal Ministero, ad esempio quella per la riforma amministrativa delle Province e dei Comuni. Ma, come vi dicevo nell'ultima mia, il maligno sospetto si fonda sul falso; il vero si è che nel Consiglio dei ministri si trattò, per contrario, del programma de' prossimi e più urgenti lavori della Camera, e tra i progetti riconosciuti urgenti c'è quello delle riforme amministrative.

La visita in Roma dell'arciduca Salvatore diede luogo al sospetto (come già accadde per la visita del Conte d'Aquila al Quirinale) che si

collegasse con privati interessi della casa di Lorena a danno delle finanze dello Stato. Posso assicurarvi che in queste voci non c'è niente di vero. Piuttosto è credibile che la visita al Re di un Arciduca austriaco sia segno che il Governo imperiale vuol distinguere i ministri italiani dai fautori dell'irredentismo. E dopo i discorsi d'illustri oratori, specie del Minghetti, ognuno comprenderà come all'Italia codesta distinzione torni proficua. Chi vuol capirla, sarà soddisfatto, e per chi non saprebbe pigiarsi a verun ragionamento, è meglio non parlarne.

Vi confermo che non è niente sicuro quello che si disse a questi giorni circa ad una amnistia che il Re concederebbe per la sua festa natalizia. In argomento, vi esternai già la mia opinione. Ma probabilmente le feste pel matrimonio del Principe Tommaso doventeranno altra occasione propizia perchè i ministri, contrari sinora a questa amnistia, pieghino verso il parere degli altri colleghi.

Se il tempo diventerà più mite, il varo della Lepanto riuscirà spettacolo imponente. Anche taluni de' deputati friulani vi assisteranno, tra cui l'on. Solimbergo.

Nella vicina Austria.

Sequestrazione.

La signora Lucia di Lenna, narra l'Indipendente, arrestata nella seconda metà di settembre dello scorso anno sotto imputazione di reato politico, uscì giorni sono dalle carceri criminali dopo oltre cinque mesi di detenzione, avendo l' r. Procura di Stato desistito dall'accusa in di lei confronto.

La situazione a Parigi.

Parigi, 13. Dicesi che la dimostrazione del 18 corr. farassi nella corte del padiglione Flora, la cui polizia spetta al Municipio, non allo Stato.

Il tribunale correzionale giudicò alcuni arrestati per la dimostrazione di venerdì e ieri. Sopra 16 due furono assolti, di uno fu aggiornato il processo, 13 furono condannati a pene varianti fra 18 franchi di multa e quattro mesi di carcere. L'udienza continua.

Parigi, 13. Il Consiglio municipale

prese in considerazione le proposte di Joffrin per ristabilire la guardia nazionale, armare i cittadini, licenziare la polizia, aprire le officine municipali per gli operai disoccupati e distribuire alle società operarie un soccorso di 500 mila lire.

Un altro incidente a Tunisi

Goleta di Tunisi, 12. Un italiano, certo Canino, fu arrestato dalla pattuglia francese e rilasciato sopra semplice richiesta del viceconsole italiano, che si è imbattuto nella pattuglia, mentre il Canino traevasi in prigione. L'autorità militare francese ne vorrebbe la riconsegna, imputando al Canino di sfregio a una sentinella. La questione di diritto trattasi tra il consolato italiano e la presidenza francese. Il Canino, che afferma la propria innocenza, è rimasto al vice-consolato italiano.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 13.

Si discute il progetto per la proroga dei termini stabiliti dalla legge gennaio 1880 circa l'affrancamento dei canoni; censi ed altre prestazioni.

Magliani dichiara confermare l'ordine del giorno votato dalla Camera cui si è associato l'ufficio centrale in questi termini: « La Camera confida che i ministri del Tesoro e della Giustizia, adottando quelle misure amministrative che crederanno necessarie a tutelare l'interesse dei direttori da loro dipendenti, affinché sia giusta la divisione del canone in relazione con la divisione del fondo, faciliteranno al tempo stesso le affrancazioni parziali di quei canoni che risultano essere stati giustamente divisi. »

Approvati il progetto. Alfieri chiede comunicazione dei documenti della conferenza di Londra per la navigazione del Danubio.

Magliani riferirà la domanda di Alfieri al ministro degli esteri. Levasi la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 13.

È annunciata un'interpellanza di Franchetti e Luzzatti sull'indirizzo da darsi dal governo alla legislazione sociale.

tava due ed anche tre massicce catene d'oro; ai fianchi ricche cinture adorne di splendide gioie; bottoni di diamanti al collo, alle braccia, al petto. I lunghi abiti di seta, a falde, davano ai magnati di allora un aspetto di gravità congiunto ad un certo che di femminile, che contrastava apertamente colla spada pesante pendente al loro fianco.

Nel grande atrio di mezzo era apparecchiata una splendida tavola. Lucenti coppe d'oro e d'argento, smaglianti cristalli veneziani a disegni bizzarri, una ricchezza, un lusso principesco. Paggi dalle vesti candide, servitori dagli abiti azzurri, col giglio — arme della famiglia — ricamato sul petto, correvano in ogni senso; nubi dense di fumo uscivano dai camini; di sotto al porticato a destra cominciarono i musicisti venuti da Augsburgo ad accordare i loro strumenti per suonare allegre marcie durante il pranzo.

Si avevano invitati parenti ed amici per onorare la partenza del giovane conti, duchi, marchesi — tutta l'alta società vi aveva concorso, e si vedeva in mezzo alle vecchie matrone, donzelle gentili, un tempo compagne di Antonio ne' suoi giuochi d'infanzia. Perché lui stesso aveva desiderato — nel prender congedo dalla famiglia, da quella vita tranquilla e senza nubi, — di rivedere le sue compagne, colle quali spesso nel silenzio delle notti serene, aveva inal-

Mancini risponde alle varie critiche mossegli nella discussione generale del Bilancio degli Esteri.

Rammenta lo stato d'Europa dopo il Congresso e il trattato di Berlino. Dimostra come la situazione generale creata nel 1878 da quei fatti e da altri posteriori che avevano radice in impegni palesi od occulti assunti in quel Congresso; doveva e dovrà costituire una necessità d'ordine superiore, contro cui sarebbe vano a qualsiasi governo od uomo di stato il volere insorgere. Non sarebbe quindi giusto chiamare responsabile qualunque ministro delle conseguenze di quei fatti. Ardua specialmente era la condizione creata all'Italia. Rammenta le inquietudini di questa; le frequenti discussioni sulla politica estera, che si chiusero sempre con iterata risoluzioni, proposte di accordo coi colleghi di sinistra e approvate dalla Camera, nelle quali era indicata la norma della politica estera da seguirsi imposta dal Parlamento; nè egli se ne allontanò.

Fa la storia dei fatti di Tunisi e di Marsiglia; delle agitazioni e dimostrazioni contro la Francia avvenute nel nostro Regno, per le quali furono alterati gli antichi rapporti di amicizia colla Francia, mentre quelli con l'Austria e la Germania, senza ragionevole motivo, erano dominati da una tal quale freddezza o diffidenza. Accenna ai progetti del Ministero appena costituiti.

A chi affermò che avavamo cercato l'alleanza dell'Austria e Germania ed eravamo stati respinti, osserva che una nazione di 30 milioni con un esercito modello di valore e di disciplina, con una marina non inferiore a quella delle principali potenze marittime, con un governo come l'italiano, non offre le sue alleanze se non a chi vivamente le desidera e se non dopo essersi assicurato di questa disposizione; chi può dubitare che avemo una ripulsa nei gabinetti di Vienna e di Berlino, calunnia il proprio paese e il governo. Esiste la più perfetta unione fra l'Italia, l'Austria e la Germania — avente uno scopo, altamente legittimo ed inoffensivo, anzi proficuo alla civiltà generale, perchè assicura il mantenimento della pace in Europa.

I vantaggi di questa unione non sono lievi. Non ci sentiamo più isolati ed esposti a pericoli ad Oriente e ad Occidente. Non vi è oggi questione d'interesse generale per l'Europa in cui non si palesi una conformità d'azione diplomatica fra l'Italia e i due Imperi, come rilevasi dai documenti pubblicati.

Riferendosi alle accuse mosse al

zato il gaio canto della fanciullezza. E nuove carrozze giungevano, ed ai lati di quelle caracollavano baldi giovanotti, amici anch'essi di Antonio. Egli andava loro incontro sorridente e gaio e stringeva loro la mano con forza; poscia tutti si raccoglievano intorno alle dame e donzelle e con esse conversavano narrando le piccole storielle della città.

Anna di Rehlinger vestiva più semplicemente che le altre. L'unico suo ornamento era una piccola collana, da cui pendeva una croce di perle. Sebbene non fosse tra le più belle, pur ell'era graziosa assai. L'occhio suo modestamente chino, la timidezza dell'incenso, il frequente arrossar della guancia, dinotavano in lei qualche celata passione. Tutte le altre donzelle portavano, in segno di festa, corone di fiori smaglianti; ella teneva solo un mazzetto di amori e di *vergissmichicht*. La baronessa di Fugger accolse con sorriso partecolare la giovane: ell'era la fidanzata di Antonio.

Il numero degli invitati era quasi al completo. L'ora dei saluti, delle presentazioni, dei voti complimenti d'uso era passata. Finalmente! — gridò la baronessa d'un tratto, mentre già si formavano qua e là i piccoli gruppi — arriva tuo fratello Ramondo! Affrettati a riceverli, a salutarli, lui e sua moglie! (continua).

3 APPENDICE

FIGLI DELL'OREFICE

I.

(continuazione).

L'allegro giardino — sopra cui manifestamente vegliava la provvida mano di una solerte donna di casa, che a tutto pensa e provvede — era da battuti viali diviso in quattro quadrati, o — come si dice più propriamente — in quattro tavole. L'orlo di queste tavole fiori graziosi abbellivano; qui sbocciavano rose d'ogni mese, la profumata reseda, le screziate viole del pensiero, gli splendidi garofani multicolori, le vaghissime dadi, le rosse creste. Nel mezzo ed agli angoli sorgevano piccoli alberi tagliati a cupola, offrenti alla casa le frutta più preziose. Ed in tali riquadri era un continuo dare e prendere, seminare e raccogliere — come negli orti avviene. Nel mezzo, dove s'incontravano i viali, c'era una ampia vasca in pietra, nella quale una graziosa fontana mormoreggiando riversava i suoi perenni zampilli.

Nel fondo, sorgeva un piccolissimo capanna, dove, al disopra della siepe, si spingeva lo sguardo lungi, nella pianura. Dalla capanna, un sentiero

conduceva, tra Johannisbeer, e Stachelbeerstrauchen, alla casa del giardiniere, ombreggiata da alti e frondosi tigli.

Lo splendido giardino dirimpetto apparteneva alla baronessa von Fugger; l'orto-giardino all'orefice Andrea Attemstetter, la cui casa sorgeva in Augsburgo, sul mercato del vino. Nato nella Frisia, lungo tempo aveva egli vissuto in Italia, donde ritornava in patria con la fama di maestro nella l'arte sua. Morto in Augsburgo, sulla sua tomba erasi posta l'epigrafe:

Auri et argenti caelator, in orbe et urbs nulli secundus.

II.

Correva l'anno 1518. Era una splendida mattina di luglio. Già fin dalle prime ore ardeva il sole, annunciando una calda giornata; mentre la servitù della casa Fugger si affannava a preparare un lauto pranzo.

La nobildonna voleva dare l'addio al proprio figlio Antonio, che partiva nella sera per la allora tanto rinomata università di Bologna, dove si recava a studiare il diritto. Poiché non solo per le straordinarie sue ricchezze primeggiava questa famiglia; si bene ancora per tenere da lungo tempo alta la propria fama nel giure romano; e gli antenati del barone. Antonio nei Consigli dell'im-

pero più e più volte avevano autorevolmente parlato.

Proprio allora era scoppiata in Germania quella grandiosa rivoluzione che pose capo alla Riforma. Lutero aveva, nel 31 ottobre dell'anno prima, esposte le famose tesi che tanto commossero la cattolicità e feriron così profondamente il Vaticano. Perciò, desiderandolo la madre, doveva Antonio recarsi a Bologna; ed in quella sera partire, per non esporti agli infuocati raggi di un sole estivo, continuando il suo viaggio sempre di notte. Perché il nobile giovane era di tempra delicata, fine, non abituato agli strapazzi — i quali, laddio mercè, non sentiva necessità veruna di affrontare.

Antonio Fugger, astrazione fatta da queste delicatezze, era ciò che si dice un bel giovane. Di statura media, di forme regolari; brillante ne' suoi gesti; maestro di cavalleria, schermidore come pochi. Nera, folta e ricciuta la chioma; neri, vivaci gli occhi, talora sotto le arcuate sopracciglia scintillanti di baldo fuoco, tal altra come incerti, come perduti pel vaneggiar della mente ne' cari sogni della giovinezza; naso aquilino; piccoli occhi, con labbra corallinee, sormontate da una lanuggine fine — ecco il suo ritratto.

Il baronetto Antonio vestiva con ricercatezza, secondo la moda italiana, in lunghi abiti di seta di color nero o viola carico. Intorno al collo por-

governo circa il rifiuto dell'intervento in Egitto, dichiara che il governo mantiene il suo convincimento di aver operato come richiedevano i bisogni e i voti del paese, nonché la situazione politica in Europa.

Esclude che l'Italia si associasse all'idea di un'azione isolata, il che anche sarebbe stato contrario ai trattati. L'Italia fece quanto potè per evitare un'intervento armato in Egitto. Del resto i vantaggi potranno svolgersi col tempo; e se l'Italia fosse aggredita, potrebbe allora apprezzare la conseguenza dei buoni rapporti con le due potenze centrali. Respinge l'accusa che tale unione limitasse la nostra libertà e indipendenza all'interno. Prova ne sia l'aver ricusato all'Austria, secondo i principi internazionali, l'estradizione di tre suoi sudditi. La nostra politica interna si manterrà immune da influenze straniere, liberale e costituzionale, ma veglierà all'energia ed intera applicazione della legge, alla rigorosa custodia ed incolumità dell'ordine pubblico.

Le dimostrazioni di piazza, colle quali volevasi creare l'apparenza di un sentimento Italiano ostile all'Austria, sono l'operato di individui e di piccole minoranze. Gli oltraggi a nazioni amiche ed a loro rappresentanti, oltraggi indegni di popoli liberali e civili, non rappresentano né una teoria né un principio di nazionalità.

Altrimenti con lo stesso principio dovrebbero rivendicarsi Corsica, Malta, Nizza, il Canton Ticino; insomma dovremmo dichiarare guerra all'Europa (Bravo). Molti altri stati si troverebbero in caso simile. Spiega come questi moti, chiamati irredentisti, partano da giovani generosi ed illusi, da altri che hanno desiderii attinti dai poeti che scrissero prima che l'Italia rivendicasse la sua indipendenza, da una minoranza che, non accettando il regime monarchico, si vale dell'irredentismo per creare imbarazzi al governo. Malgrado questi fatti, di cui spetta ai tribunali occuparsi, è di conforto pel governo che tutti gli oratori di qualunque partito nella camera approvino il ravvicinamento all'Austria e Germania ad eccezione di Savini. Il governo persevererà in questo indirizzo e ne avrà incremento di autorità, forza e sicurezza senza il più lieve sacrificio della nostra dignità e indipendenza. (Benissimo)

La conferenza di Costantinopoli fu accettata come conservazione di quella competenza europea che l'Italia invocava come sola autorizzata a sistemare le cose d'Egitto. Colla Francia le nostre relazioni si vanno sempre più migliorando. Ritornando sulla questione egiziana, dice che ci trattenevano dall'intervento anche le notizie di Francia, essendo chiaro che se la bandiera italiana appariva sulle coste egiziane vi avrebbe sventolato anche la francese e sarebbero sorte nuove complicazioni ed imprevedibile la durata della guerra, imprevedibile la spesa. Il nostro programma economico ne sarebbe rimasto alterato: sostanzialmente, senza adeguato corrispettivo. Il ministro non crede poter prendere su se tanta responsabilità, nonostante ammetta sarebbe stato glorioso per l'Italia che la sua bandiera sventolasse allato a quella di potentissima nazione. Verrà momento storico anche per l'Italia in cui potrà far valere la sua influenza. Crede pertanto che il governo abbia operato correttamente e seguito un programma chiaro e preciso.

Riepilogando il suo discorso, termina col dire che non sa se si farà luogo ad un voto. Egli lo desidera, convinto che la politica estera inaugurata dal ministero e ispirata dal parlamento, otterrà il suffragio della Camera, e sarà giudicata degna dell'Italia. (Bene bravo).

Levasi la seduta alle ore 6.50.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Le riscossioni delle imposte dei mesi di gennaio e febbraio 1883 presentano un aumento di 6,990,225.04 in confronto dello stesso periodo del 1882.

Arezzo. Lunedì sera fu gravemente ferito di stile il cav. Pietro, Presidente della Società operaia, uomo carissimo alla intera provincia. Cittadinanza commossa.

Padova. Oggi in Padova s'inaugura una lapide per ricordare gli atti d'eroismo dell'esercito italiano all'epoca disastrosa delle inondazioni. Ne riportiamo l'epigrafe:

Ai prodi — dell'esercito nazionale — che stanziando in Padova e nel suo contado — durante le rotte devastatrici — del 1882 — fecero argine

degli impavidi petti — alle acque furibonde — dovunque prodigando le vite sacre all'Italia — per salvezza delle nostre — I padovani — benediciendo nei campi della patria — gli eroi della carità — ne scrivono commossi in questo marmo — le gloriose legioni.

39.º e 49.º reggimento fanteria — 29.º Distretto militare — reggimento cavalleria Caserta (17.º) — 3.ª brigata 8.º reggimento artiglieria — 14.ª comp. 2.º reggimento genio — reali carabinieri comp. di Padova.

NOTIZIE ESTERE

Francia. La Camera respinse di mettere all'ordine del giorno la proposta di Lefebvre chiedente l'inchiesta sulla situazione delle classi operaie nei fatti di Montcaulesmines.

Una profezia. I giornali francesi riportano la profezia di Nostradamus, secondo la quale in questa primavera dovrebbe avvenire la restaurazione monarchica. Ecco ciò che il grande astrologo ha predetto nella CDVII Centuria:

En mil huit cent quatre vingt-trois Quand on verra verdir les bois Contre gêne et contre malchance Un boiteux fauvera la France.

Russia. Le fotografie dello Czar. Lo Czar e la Czarina si sono fatti fare diverse fotografie in varie pose al palazzo di Anitcoff. Di queste fotografie sarà tirato un numero immenso di copie, oltre 40 milioni, che verranno distribuite al popolo il giorno dell'incoronazione.

Spagna. Malgrado la grande miseria di lavoratori nell'Andalusia, questi persistono a non voler lavorare. I proprietari rinunciano a far coltivare i loro campi. La truppa è sempre consegnata per impedire colpi di mano per liberare i prigionieri.

NOTE SCIENTIFICHE

Lampade ad incandescenza Cruto. I nostri lettori sanno come l'illuminazione elettrica, con lampade ad incandescenza, lasciasse in alcuni dei dubbii sulla convenienza economica di sostituire queste lampade all'illuminazione a gas, atteso il grande dispendio di forza che esigevano per la loro alimentazione in confronto delle lampade ad arco; e siamo pure come una delle maggiori spese della installazione di una Opificio elettrico per la distribuzione della luce e della forza in una Città, sia quello dei conduttori in rame, che, secondo il sistema Edison, dovrebbero avere dimensioni piuttosto forti.

All'Esposizione elettrica, tenutasi in Monaco di Baviera nello scorso autunno, due fatti conclusivissimi attirarono l'attenzione degli elettori tecnici, e dissiparono le apprensioni ancora esistenti sulla convenienza economica delle succennate applicazioni della elettricità.

Marcello Deprez, il celebre elettricista di Parigi, fece vedere la trasmissione della forza alla distanza di 57 chilometri mediante un semplice filo telegrafico, con un rendimento del 38.9 per 100 sul totale lavoro elettrico, non ostante alcuni disordini sopravvenuti nelle macchine per la loro non perfetta costruzione. Rinchiuse per la loro non perfetta costruzione, Rinchiuse per la loro non perfetta costruzione, Rinchiuse per la loro non perfetta costruzione.

Una Società si è costituita a Torino per incoraggiare il Cruto nei suoi esperimenti, e per metterlo in grado di usufruire di questa sua importantissima scoperta la quale, oltre a presentare risultati economici assai più convenienti delle lampade Edison, darebbe modo di emanciparsi dal monopolio del celebre Americano, che ormai avea steso una rete di privilegi su tutta l'Europa, ed assicurerebbe alla patria dei Galvani, dei Volta e dei Puccinotti, veri fattori primi delle applicazioni elettriche, la gloria di aver inventato la miglior lampada per l'illuminazione elettrica.

Il nostro Sindaco aveva incaricato un egregio nostro concittadino che sta ora compiendo i suoi studi all'Università di Torino, e che per una fortunata combinazione trovò in amichevoli rapporti con il Cruto e con altri tecnici amici suoi, di tenere d'occhio l'andamento e di riferire sugli esperimenti che si andavano facendo sulle suddette lampade. Il detto signore comunicò con lettera 8 corr. le seguenti interessanti notizie, che corrispondono con maggiore precisione ed estensione a quelle date dalla Gazzetta Piemontese.

Onor. Senatore,

La mia corrispondenza elettrica ha sofferto un'interruzione di quasi tre mesi in causa del mio viaggio a Roma ed a Napoli. Di ritorno a Torino, sabato scorso, credeva di trovare le esperienze già fatte e stabilita la fabbricazione delle lampade Cruto, quando seppi che tutto era ancora nello stato da me lasciato nello scorso Dicembre, e che il primo esperimento sulle suddette lampade doveva aver luogo a Piossasco ieri mercoledì 7 corrente. Gentilmente invitato dai signori Beches e Bardelli, membri della Società A. Cruto e C., ad assistere a questo esperimento accettai con molta premura tale invito, per il desiderio di corrispondere con la massima diligenza all'incarico da Lei affidatomi.

Partimmo da Torino ieri sera alle ore 5.20, con il Tramvia Orbasano-Piossasco. Nella vettura messa a disposizione degli invitati stavano

circa venti persone tutte tecniche, meno il sottoscritto, che per non compromettermi serbavo un prudente silenzio.

Alle ore 6.40 andavamo all'Officina Cruto, modesto laboratorio nella casa, dello stesso posta, a circa m. 100 prima di giungere al villaggio.

Dieci minuti dopo il nostro arrivo, incominciarono gli esperimenti. Il prof. Ferraris del Museo Industriale di Torino, ed il P. Denza dell'Osservatorio di Moncalieri, dovevano fare le misure e pronunciare il loro giudizio. Sessantanove lampade stavano disposte a tre a tre, nelle due sale dell'officina; ed in una terza sala era collocata la macchina dinamo-elettrica posta in movimento da una locomobile della forza di poco più di quattro cavalli-vapore.

Perché agli esperimenti si protrassero dal dicembre passato ad oggi, le modificazioni, i miglioramenti e le innovazioni portate dal Cruto alle sue lampade dovevano essere si può dire giornaliere; ed infatti il risultato brillantissimo per ottenuto lo si deve alle lampade da lui ultimate soltanto nel giovedì ultimo scorso.

Il prof. Ferraris ed il Denza ottennero le seguenti misure:

Forza elettromotrice . . . E - 50.4 Volt

Intensità J - 0.93 Ampere

Resistenza R - 54.2 Ohm

Potere illuminante 18 candele.

I carboni di queste lampade sono diritti, lunghi cent. 10 e dallo spessore di soli 5 centesimi od 1/20 di millimetro. Con il nuovo sistema il Cruto ottiene, le lampade tutte di eguale resistenza, e quindi non più necessaria la loro cura.

Fra quindici giorni avremo un secondo esperimento al Museo Industriale di Torino, dove interverranno le Autorità ed i curiosi.

Èlla comprenderà facilmente che il prezzo delle nuove lampade, la loro durata ecc., non si potranno stabilire se non quando sarà incominciata la loro costruzione su una base stabile e più larga.

Conosciuti i risultati suddetti, con un'evviva salutammo Cruto, e con treno speciale fummo di ritorno a Torino alle ore 10 di notte.

Queste le ultime notizie. Gradisca onor. Senatore ecc.

Torino, 8 marzo 1883.

Suo Devotissimo MANTICA.

La luce elettrica in teatro. Questa sera, a Vicenza, in occasione del Natalizio di S. M. il Re, in teatro Bretenio, verrà straordinariamente illuminato a luce elettrica, secondo il sistema Edison, che per la prima volta viene in Italia applicata ai teatri.

Fiori gettanti fiamme.

Fra le particolarità fisiche che ci presentano le piante, una delle più notevoli, è certo quella della frassinella, pianta a fiori porporini, irradiati d'una tinta di porpora unita.

Molti botanici avevano fatto conoscere che la frassinella, soprattutto dopo le calde giornate dell'estate, può lanciar delle fiamme, quando le si avvicini un corpo in istato di ignizione.

Avendo in seguito osservato questo fatto direttamente, l'attribuivano ad un'atmosfera aerea, che dicesse avvolger le piante ed infiammarsi al contatto.

Brot, che ha cercato di rendersi esatto conto di tale fenomeno, constatò che l'aria circostante gli alberi è suscettibile d'infiammarsi; e cercando quindi la causa di quelle piccole detonazioni che hanno luogo nella frassinella, riconobbe che l'involto dei peduncoli delle foglie, ed altri simili parti di queste piante, contiene una moltitudine di piccole oricelle, le une sessili, le altre pedicellate, in cui esiste un olio essenziale, infiammabile per l'avvicinarsi di corpi in combustione.

Le frassinelle rosse bruciano ugualmente che le bianche e basta appressare il fuoco ad una foglia, perché esso, dilatandosi in breve ora, faccia scoppiare tutte le oricelle oleose.

CRONACA PROVINCIALE

Natalizio di S. M. Il Sindaco di Palmanova ha pubblicato il seguente Manifesto:

Concittadini,

alla vigilia del natalizio di Sua Maestà il Re nostro amatissimo, sento dovere imperioso di volgermi la parola.

Gli anniversari d'una Famiglia di principi, che legò le sorti proprie alle sorti della Nazione, sparse il sangue de' proprii figli sugli stessi campi roseggianti pel sangue de' figli e de' fratelli nostri, e prima concesse e fida osserva le popolari franchigie, son sacri ad ogni cuore, che palpiti all'italica redenzione, ch'esulti al pensiero della Patria italiana riconquistata con epopea d'eroismo e di martirio, con istoria di senno civile.

E sacro è pure a noi l'anniversario natale del Principe nostro, e al ricorrere del medesimo non possiamo trattenerci dall'esprimere nobilmente ed ordinatamente il giubilo che ci infervora e l'augurio che ne' cuori nostri si forma.

Concittadini,

sventolati domani dalle nostre case il drappo tricolore, emblema delle fortune, promessa di patrie glorie venture, pegno di concordia e della libertà e della fratellanza italiana, e a' concetti musicali, ch'allietteranno la giornata, mandiamo unanime grido: Viva Re Umberto! -- Viva l'Italia!

Dalla Residenza municipale,

Palmanova, li 13 marzo 1883.

Il f.f. di Sindaco Dr Pietro Lorenzetti

CRONACA CITTADINA

Il cronista della Patria del Friuli trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom.

per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.

Il natalizio del Re. La città è imbandierata: le truppe sono in alta tenuta. Cittadini e militari si uniscono così nel festeggiare il natalizio di S. M. il Re che ricorre quest'oggi.

La Deputazione provinciale — a nome della Provincia — ha inviato a Roma il seguente telegramma: A. S. E. il Primo Ajutante di Campo di S. M.

ROMA.

La Deputazione Provinciale di Udine prega la E. V. a voler presentare a S. M. omaggi ed auguri di prosperità a nome della popolazione di questa Provincia, nella fausta ricorrenza del natalizio Sovrano, rafforzando i profondi sentimenti di leale sudditanza e devozione all'Augusto Re, ed alla Reale Dinastia.

Il Prefetto Presidente BRUSSI

Il comm. Pecile, a nome della Città, telegrafò in questi sensi: Segretario particolare Casa S. M. ROMA.

Nella faustissima ricorrenza anniversaria della nascita dell'Augusto Monarca, prego a rendersi interprete presso S. M. il Re dei sinceri sentimenti di devozione ed affetto della cittadinanza udinese.

Il Sindaco PECILE.

Rivista militare. All'ora che scriviamo, ha luogo in Piazza d'Armi la rivista delle truppe qui di presidio. Buon numero di cittadini assiste alla sfilata. Nel gruppo dello Stato Maggiore si osservano tutti gli ufficiali della milizia territoriale.

I preti ed il genetliaco del Re. Le campane della città suonarono iersera a distesa; anche i preti trovano di associarsi alla festa d'oggi. Il parroco delle Grazie ha tappezzata la Chiesa e la sua abitazione di bandiere tricolori.

Società dei Reduci. Seduta del 13 marzo 1883. Il Consiglio, visto lo splendido risultato della sottoscrizione pel Monumento all'immortale Generale Garibaldi, vota i più vivi e sentiti ringraziamenti alla Commissione raccogliitrice delle oblazioni.

Il Consiglio delibera di soprassedere alla nomina dei 42 membri del Comitato esecutivo pel Monumento a Garibaldi finchè Comune e Provincia abbiano fatto conoscere il nome dei loro rappresentanti, e ciò, onde evitare duplicità di nomine nelle stesse persone.

Venne approvato il Conto consuntivo 1882 da presentarsi alla prossima Assemblea e dato alle stampe per la consegna, a suo tempo, ai soci.

Vennero deliberati sussidi a n. 20 soci bisognosi di città per la complessiva somma di lire 134 e di lire 35 a soci bisognosi della Provincia.

Leva. Il ministro della guerra fissò il 28 marzo per l'apertura della sessione completiva di leva per la classe 1862.

Ne sarà eccettuata Rovigo.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà Venerdì 16 andante alle ore 8 pom: in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Commemorazione del co. Fr. di Toppo s. o.

2. La festa del Bue grasso, lettura del s. o. Dott. G. B. Romano.

3. Concorso pel monumento a Virgilio.

4. Nomina di un socio ordinario e di un corrispondente.

5. Proposta di un socio ordinario.

Ai Signori Colleghi della Associazione Nazionale dei Medici Comunali. La nostra Presidenza ha deliberato di radiare dal registro dei Soci quegliino che durante il corr. Marzo non avranno versato la quota del decoro anno sociale.

Ora, io prego i Soci a spedire direttamente al Cassiere della Associazione in Roma, od a versare le Lire cinque per l'anno 1882, e quelli che credessero potrebbero versarmi anche le cinque del 1883, giacchè siamo alla fine del I. trimestre. Pregho inoltre che i versamenti mi vengano effettuati per il 25 del corrente, volendo io fare la spedizione cumulativa a Roma nel giorno 26.

I colleghi non Soci, sappiano che per divenirlo devono versare Lire dieci per la prima volta, cinque per quota annuale.

Udine, li 13 Marzo 1883.

Dott. Ferdinando Franzolini Delegato per la Regione di Udine.

Il lavoro all'Esposizione friulana. Affine di rendere più attraente la nostra piccola Mostra, sentiamo che si stanno facendo pratiche per avere nei locali della Esposizione stessa e per tutta la sua durata alcune industrie in piena attività.

Di bene in meglio. Proprio di bene in meglio procedono i preparativi per la nostra Esposizione. Le Commissioni tutte si adoprano con lodevole zelo, recandosi dai produttori a raccogliere le adesioni; e già se ne hanno buon numero.

Il Municipio ha diretto una bella lettera alla Presidenza del Comitato esecutivo, nella quale, mentre dichiara di accordare i locali del palazzo degli studi, dice che la Giunta è disposta nella prima seduta Consigliare, a proporre un concorso anche in danaro.

Dalla provincia giungono in sempre maggior numero le adesioni; e le promesse. Pordenone specialmente e Maniago manderanno alla mostra una bellezza di prodotti. Anche Udine darà un forte contingente di espositori; e sappiamo che in generale tutti i capi-officina nostri ben volentieri aderiscono, benchè taluni si lagnino del poco tempo, in rapporto alle consuetudini fra noi, per le quali c'è, si può dire, lavoro solo nella stagione buona.

Si è perduto tutto l'inverno — dicono, essi — durante il quale non avevamo lavoro; ed adesso che ce ne verrà qualche poco, adesso che dobbiamo lavorare per vivere, o si o no che potremo far cosa degna della Esposizione e tale che mostri potere il Friuli gareggiare colle altre provincie italiane.

E quello che temevamo anche noi, quando mesi e mesi fa s'pronoviamo chi di dovere a lavorare, a decidersi. Ormai però non c'è da far altro, che cercare di rimediare a questo ritardo col mettersi di tutta voglia a lavorare perchè il Friuli esca con onore dalla prova.

Il Comitato intanto rinnova le sue calde raccomandazioni per il sollecito invio delle domande d'ammissione degli oggetti, specialmente perchè le Commissioni all'uopo nominate, nell'esaminarle, possano rilevare in tempo se per caso fosse stata inventatamente omissa qualche ditta i cui prodotti si stimasse opportuno di far conoscere colla Esposizione.

Ad ognuno il suo. Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

On. Signore,

La preghiamo a voler rettificare quanto leggevasi ieri nel Giornale di Udine a proposito dell'istruzione che s'impartisce nella sezione infantile dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Cicotti.

Il sig. C. che ha scritto la relazione del primo trattamento sociale, fece le sue congratulazioni al signor Pietro Soli perchè, secondo lui, ha istruito egregiamente gli allievi della sezione infantile.

Teniamo a dichiarare che chi istruisce con risultati così soddisfacenti i bambini, è la signora Simoni: ad ognuno dunque il suo.

Donde è piovuto, questo signor C. per fare di punto in bianco del dilettante Soli il maestro dei bambini? A meno che non abbia scambiato gli allievi infantili della sezione A con quelli della sezione B. Signor C. è pregato un'altra volta a non scrivere degli spropositi.

I soci del nuovo Club Filodrammatico.

Provvedimenti pel caso di S. Domenico. (Comunicato). Il Comune di Udine non ha mai risparmiato né spese né cure per rendere salubri le sue scuole, ed esercita su di esse la più attiva vigilanza. Gli ordini al Medico, alla Direzione, ai Dirigenti relativi ai casi di malattie contagiose, che eventualmente si manifestassero fra gli alunni od addetti alle scuole comunali, sono i più precisi e rigorosi.

Escendendo al particolare di S. Domenico, nello stesso quarto d'ora del giorno 28 febbraio, in cui giungeva la denuncia che un bambino del Bidello di quello Stabilimento era affetto da angina, partiva l'ordine che tutti gli alunni fossero rimandati con avviso di ripresentarsi, salvo controordine, nel lunedì successivo. Non era il caso di avvisi pubblici. — Se il bambino avesse migliorato, sarebbe stato trasportato al Lazzaretto; rimasto fatalmente vittima, la numerosa famiglia del Bidello venne alloggiata altrove, ed il locale disinfettato secondo le migliori norme.

Il tempo previsto fu sufficiente. L'angina sembra fosse conseguenza di altra infezione; e fortunatamente non ebbe seguito; sebbene prima della denuncia non si fossero prese (né si potevano prendere a meno di essere profeti) precauzioni d'isolamento.

In un
gior
ciò
Sicco
legge
non
posso
al caso
ligne,
bene
Città
In se
fortuna
nello
Domen
necess
medici
per la
salute
sieno
inform
di ogn
accoppi
Per
V. a v
gio all
pubbli
eccezio
possibi
Vaju
bre T
Differ
ziaca,
observ
piglie
Que
facile
ha dat
tato a
malatt
lo scri
alla S
denti,
altre n
comun
Congi
gna,
guar
LU
incari
copia
denun
Nel
rigion
più in
Lo
spend
S. V
demp
nella
quali
di co
dissin
dente
aiuto.
Muni
e sens
osserv
In
man
stamp
di ess
menti
tebb
tuarsi
delica
ogni
glier
ed al
presti
diffid
di far
trolla
addet
dosi
Muni
So
sione
Presi
nica,
siden
presi
greta
Ar
comp
siolog
na, p
mon
Nera
quant
sulle
mio:
An
quest
recch
Te
gnia
ierser
del d
chal
il pro
trasse
Henr
giarò
del n
scend
tebre
con
dire,

In una parola fu fatto colla maggior sollecitudine e diligenza tutto ciò che era umanamente possibile. Siccome poi certe affezioni anche leggere, di carattere contagioso, che non sono d'ordinario considerate, possono estendersi e talvolta (come al caso presente) degenerare in maligne, così il Municipio ha creduto bene di rivolgere ai Medici della Città la seguente Circolare:

In seguito ad un grave incidente, fortunatamente isolato, verificatosi nello Stabilimento Scolastico di San Domenico, la Giunta municipale crede necessario di fare presente ai signori medici come sia suprema importanza per la efficace tutela della pubblica salute che le Autorità municipali sieno prontamente ed esattamente informate dello sviluppo nel Comune di ogni caso di malattia trasmissibile accompagnata da qualche pericolo.

Per ciò, lo scrivente invita la S. V. a volere, d'ora in poi, in omaggio all'art. 82 del Regolamento della pubblica salute, denunziare, senza eccezione e nel tempo più breve possibile, tutti i casi di:

Vajuolo, Scarlattina, Morbillo, Febbre Tifoidea, Tifo, Colera Asiatico, Difterite, Dissenteria, Oftalmia Egitziaca, che cadessero sotto la di Lei osservazione, valendosi delle Stampe unite alla presente circolare.

Questo Municipio per rendere più facile il compito dei signori medici ha dato un valore restrittivo al citato articolo del Regolamento, limitando l'obbligo delle denunce alle malattie sopraspecificate; deve però lo scrivente raccomandare caldamente alla S. V. quando si tratti di studenti, a denunziare anche i casi delle altre malattie che indirettamente sono comunicabili: *Ipertosse, Risipola, Congiuntivite Cattarale, Eczema, Tigna, Porrigo Decalvans, Eripens Ton-surans, Scabbia, Epilessia* ecc.

L'Ufficio sanitario municipale sarà incaricato di mandare giornalmente copia (sulle vecchie Module) delle denunce alla R. Prefettura.

Nelle denunce di morte e di guarigione basterà ripere le particolarità più importanti.

Lo scrivente non crede bisogno di spendere parola per inculcare alla S. V. la massima puntualità nell'adempimento degli obblighi stabiliti nella presente circolare, obblighi dei quali Ella più di ogni altro è al caso di comprendere l'importanza grandissima per la pubblica salute; e fidente di trovare in Lei un valido aiuto nell'opera cui intende questo Municipio, mi pregio di manifestarle i sensi della più schietta stima ed osservanza.

per il Sindaco
G. LUZZATTO.

In tale circostanza per ultimo, senza mancare di rispetto alla libertà della stampa, ed ammesso che sia ufficio di essa il rilevare malanni che altrimenti rimarrebbero inavvertiti, e potrebbero quindi rinnovarsi e perpetuarsi; trattandosi di argomento così delicato, si esprime il desiderio che ogni Giornale serio prima di accogliere notizie evidentemente maligne ed allarmanti, che compromettono il prestigio delle Scuole, e spargono la diffidenza e l'angustia in centinaia di famiglie, voglia darsi cura di controllarle (se anche presentate da un addetto all'insegnamento) rivolgendosi perciò liberamente all'Ufficio Municipale.

Società operata. La Commissione di scrutinio per le elezioni della Presidenza che avranno luogo domenica, si è costituito nominando a Presidente il sig. G. B. De Poli; a vicepresidente il sig. G. Gennari; a segretario il sig. Francesconi Antonio.

Amor filiale. In una frase si compendia bene spesso tutta la fisiologia del cuore umano. Eccone una, per esempio, da cui trapela l'amor filiale! All'osteria dell'Aquila Nera fra due amici: — Mi sai dire quanto per cento si paghi di tassa sulle eredità? — Aspetta che muoia mio padre, e te lo dirò.

Anche nella ipotesi dello scherzo, questa frase non suona bene all'orecchio.

Teatro Minerva. La Compagnia L. Bellotti-Bon n. 2 ci diede iersera una diligentissima esecuzione del dramma di Sardou: *Danièle Rochat*. Lo Strini riproduce fedelmente il protagonista; e la Prosdocimi ritrasse al vero la figura di Miss Lea Henderson. Tutti gli artisti gareggiarono nella esatta interpretazione del noto lavoro.

Quelle scene vive, profonde, che scendono a investigare le intime labete del cuore umano, furono riudite con attenzione crescente, sto per dire, religiosa. Molte volte Sardou

non vuole applausi ma invita a pensare; e questo è il caso.

Permettetemi che io faccia di nuovo i più caldi elogi a questa eletta compagnia, che nei lavori più ardui si mostra all'altezza del suo compito.

Oggi ricorrendo il natalizio del Re, al Minerva serata di gala: il teatro sarà sfarzosamente illuminato a cura del Municipio; la compagnia Bellotti-Bon N. 2 rappresenterà: *Galiste*, idillio campestre in 3 atti di L. Marengo. Farà seguito il brillante scherzo comico il brillante scherzo comico di Cesare Vitaliani: *Alteone l'infanticida*.

Quanto prima: *Luna di Miele* di F. Cavallotti.

Ieri, annunciando l'opera al Minerva, scambiammo la stagione di Quaresima per quella di Primavera. È uno scambio che non avrà prodotto — lo speriamo — alcun urto, e il lettore avrà da se medesimo posto gli ossi a sito.

Una voce grave si era diffusa in città per la morte d'un soldato di cavalleria qui di guarnigione. Egli è certo De Parla Cosimo, d'anni 21 di Nardo (circondario di Gallipoli provincia di Lecce). Si diceva ch'egli fosse morto in seguito ad un pederoso schiaffo che gli aveva prodotto una congestione cerebrale.

Il fatto così narrato si vedeva subito come per lo meno esagerato, inverosimile. Ad ogni modo abbiamo voluto assumere le più minute informazioni. Il De Parla è morto domenica mattina e fu sepolto ieri. Come prescrive il regolamento, i medici dello spedale militare fecero l'autopsia del cadavere di lui; e trovarono confermata la diagnosi ch'egli fosse colpito da meningite — infiammazione alle membrane che involgono il cervello. Il De Parla aveva, due o tre giorni prima di cadere ammalato, ricevuto uno schiaffo dal maniscalco del reggimento, perchè riluttante a prestargli aiuto nel tenere un cavallo cattivo; ma i medici escludono che ciò possa avere causato la fine del povero soldato.

Ad ogni modo, il colonnello, che mostra severissimo e giusto rigore tutte le volte che viene a conoscenza di abusi commessi da superiori, ha fatto detenere in carcere il maniscalco. Il De Parla era di salute piuttosto cagionevole.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 100.

MUNICIPIO DI POVOLETTO

Avviso d'Asta.

per definitiva aggiudicazione.

In seguito ad Avviso 21 febbraio p.p. n. 70 per fatali d'Asta inserito nel foglio degli Anunci legali a pag. 116 del N. 20, oggi 8 marzo il sig. Zanetti Domenico sulla precedente provvisoria aggiudicazione dei lavori di costruzione della strada da Salt al ponte sul Torre per Lire 8350, offrì un ribasso di Lire 550 e così si obbligò pel prezzo di Lire 8300.

Quindi si apre l'asta, col sistema della candela vergine, per deliberare definitivamente edo detto lavoro al migliore offerente alle ore 10 ant. del giorno di Venerdì 22 corr. marzo sulla base di Lire 8300, restando allora vincolato il deliberatario alle condizioni di cui gli avvisi precorsi.

Povoletto 8 marzo 1883.

Il Sindaco

G. B. Fabris,

FATTI VARI

In mare. *Dunkerque.* Giorni sono la costa di Dunkerque era coperta di frantumi di navi. Dalle carte di bordo raccolte si rileva che il naviglio che si perdette è il bark germanico *Hambury*, capitano Plum, viaggiante da Amburgo a Zanzibar, carico di varie merci.

Il piroscalo inglese *Saint-Colomb*, partito dall'Inghilterra il 29 gennaio p.p. per Bombay, essendo stati trovati dei frantumi appartenenti al detto piroscalo sulla costa di Francia, viene considerato perduto totalmente.

Londra, 13. Sulla costa olandese avvennero tremendi disastri marittimi.

Navigarono dodici barche peschereccie colla perdita di oltre 93 vite umane.

Si assicura che naufragarono anche alcuni vapori.

Vittime della bufera. *Parma, 13.* Un vento violentissimo abbattè a Saccà di Colorno un mulino in legno posto sul canale che sbocca nel Po; le macine, 70 sacchi di farina ed il fabbricato precipitarono nel canale.

Il mugnaio, un suo figlio ed un garzone sono scomparsi; si rinvenne ieri il cadavere del garzone, e si ritiene che le altre due vittime sieno state travolte dalla corrente nel fiume.

ULTIMO CORRIERE

Oggi il ministro Magliani presenterà alla Camera il progetto che proroga a tutto aprile l'esercizio provvisorio dei bilanci.

Un delitto in ferrovia.

Marsiglia, 13. Avvenne un nuovo

delitto sulla strada ferrata. In un vagone di seconda classe del treno giunto ieri mattina proveniente da Lione venne trovato esanime certo Mozade, usciere di Privas, ferito alla testa con due colpi di rivoltella ed alla faccia con istrumento contundente. Le risposte del ferito fanno credere si tratti di un dramma molto misterioso.

La dichiarazione di Mancini.

Roma, 13. Alla seduta odierna della Camera la tribuna pubblica e quella dei giornalisti erano affollatissime.

Nella tribuna diplomatica notavansi i rappresentanti delle principali potenze straniere.

I banchi della Camera erano abbastanza popolati. Erano presenti tutti i ministri tranne l'onorevole Depretis, ancorallevemente indisposto. L'aula di Montecitorio aveva oggi l'aspetto delle grandi solennità.

L'onorevole Mancini lesse il suo discorso che fu lunghissimo così che il ministro è stato costretto due volte a riposarsi. Il discorso fu ascoltato da cima a fondo con grande attenzione, dalla Camera. Parecchie volte venne interrotto da segni di approvazione ed anche da applausi.

Fu felice il ministro specialmente in quella parte dove rispose ai trasformisti del centro.

In generale il discorso produsse ottima impressione.

I moderati e gli amici della *Rassegna*, che credevano di aver fatto un gran colpo con l'incidente Sonnino, non nascondono il loro malumore per la provata delusione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 13. Secondo la *National Zeitung*, il capo dell'ammiraglio, Stosch, è dimissionario. La decisione dell'imperatore non è conosciuta.

Torino, 13. È arrivato il principe Tommaso e fu ricevuto alla stazione dalle autorità.

Nuova York, 13. Il presidente Arthur ha una forte bronchite.

Madrid, 13. Il *Palambra*, giornale di Oporto, dice che due affigliati della Mano Nera dichiararono che il capo dell'associazione non si arresterà mai. La facciata della chiesa di Stodio nella Biscaglia è crollata; tre morti, 26 feriti.

Zanzibar, 13. La nave da guerra inglese *Dryad* recasi a Madagascar, ed altra nave la seguirà presto.

Parigi, 13. Venne distribuito il bilancio ordinario delle entrate e spese che si bilanciano con tre miliardi e 104 milioni circa.

Presenta un aumento nelle spese previste per 53 milioni e mezzo.

ULTIME

Romanzi Russi

Baden-Baden, 13. Il cadavere di Gorciakoff fu sezionato per sospetto di avvelenamento col fosforo. Continua l'investigazione giudiziaria.

Berlino, 15. Il risultato della sezione cadaverica del principe di Gorciakoff ha constatato che la morte fu cagionata da una infiammazione intestinale e da una affezione ai polmoni.

La salma sarà trasportata a Pietroburgo.

Pietroburgo, 13. L'ex-ministro Makov si suicidò ieri con un colpo di pistola.

Persiliev, il quale fu già suo capo di gabinetto, tentò pure di uccidersi spaccandosi il ventre con un colpo di coltello ma non vi riesci.

Si suppone che la scoperta di truffe rilevanti a danno dell'erario consumate di comune accordo fra i predetti quando Makov era ministro sia stata la causa del suicidio.

La notizia destò grave straordinaria sensazione.

Lo Czar attuale, salendo sul trono, aveva allontanato Makov dal posto di ministro; nell'ultimo tempo lo aveva rimesso in grazia e nominato presidente della commissione per la questione israelitica.

I reati di Romania

Bukarest, 13. La coppia reale dovrebbe, per motivi di salute, recarsi fra breve a soggiornare per alcune settimane alle coste del Mediterraneo.

La situazione in Francia.

Lione, 13. La Corte d'appello di Lione, nel processo degli anarchici, confermò le pene di Boizat, Gauthier, Richard e di altri 10, le ridusse proporzionalmente per altri 17. Nessuna assoluzione.

Parigi, 13. Il Tribunale corre-

zionale condannò altri tre dimostranti da 8 giorni a 3 mesi di carcere per resistenza agli agenti pubblici.

Parigi, 13. Il *Paris*, conferma che una piccola scattola di materiali esplosivi fu trovata domenica in piazza dell'*Hotel de Ville*; altre scattole simili furono trovate poi fra gli studenti del Liceo *Louis Legrand* che si sono rivoltati reclamando la reintegrazione di un compagno espulso. Gli studenti invasero il gabinetto del provveditore e ruppero i mobili. La polizia intervenne.

Parigi, 13. Il Tribunale condannò oggi sei dimostranti a 200 lire di multa ed a un mese di carcere; un prussiano lo condannò a quattro mesi di carcere.

Il Consiglio dei ministri si occupò delle misure contro gli organizzatori delle ultime dimostrazioni e contro gli oratori che nelle riunioni pubbliche eccitarono la guerra civile.

Luisa Michel andò a Lione, dove terrà stasera una Conferenza.

Il governo ordinerà ai tribunali di Parigi e delle provincie che si proceda rigorosamente contro i meeting che eccitano ai crimini.

Le Camere d'accordo col governo si separeranno soltanto al venti, in causa delle possibili dimostrazioni del 18 marzo sulle quali il Parlamento potrebbe essere chiamato a votare.

La Francia coloniale

Parigi, 13. (Senato). Saintvallier interroga sulla situazione delle imprese coloniali della Francia, specialmente del Tonchino. Stante la concorrenza dei mercati esteri la Francia, deve crearvi sbocchi. Perfino la occupazione del Tonchino è necessaria per completare l'occupazione della Cocinchina.

Challemellacour risponde che il governo divide le vedute patriottiche di Saint-Vallier. Conchiude. Non vogliamo abbandonare né conquistare solidamente certi punti; vogliamo provare che la Francia intende restarvi per proteggervi i nazionali e gli stranieri.

Saint Vallier esprime la sua soddisfazione per le dichiarazioni.

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 14 marzo.

Rendita italiana 89,62; sonni —

Napoleoni d'oro 20,11

G. B. D'AGOSTINIS, gerente respons.



CITTÀ DI VERONA

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreti Governativi

28 ottobre e 1 novembre 1882.

Cinque grandi premi

da Lire Centomila caduno

Cinque Premi da Lire 20,000 caduno
Cinque Premi » 10,000 »
Cinque Premi » 5,000 »
Dieci Premi » 2,500 »
Venti Premi » 1,500 »
Cento Premi » 500 »

ed altri 49,850 formanti in totale

Cinquantamila Premi

dell'effettivo valore di

Due Milioni Cinquecentomila Lire pagabili in contanti a domicilio dei Vincitori senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Un Premio Garantito ogni 100 biglietti

Acquistando almeno Cinque Biglietti col numero eguale ripetuto nelle Cinque Categorie A, B, C, D E, si possono vincere sino

Lire Cinquecento mila

Ogni biglietto concorre per intero all'estrazione mediante il solo numero progressivo.

Prezzo UNA Lira

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le commissioni di Cento Biglietti in più; alle commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in Genova alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — Fratelli BINGEN Banchieri, Pinzoli Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-Valute, Via S. Luca 103 e presso i loro incaricati in tutta Italia.

In Verona presso la Civica Cassa di Risparmio.

In Udine presso Romitolo e Baldini Cambia-Valute, piazza Vittorio Emanuele.

ACQUA DI CILLI

Nell'estate è molto usata e giustamente raccomandata la cosiddetta acqua di Cilli che presenta igienici vantaggi, sia che la si prenda isolata, sia che la si mescoli col vino, conserve od altre bevande comuni.

Tra le fonti di quest'acqua acidula minerale, rinomata ed accreditatissima, si è quella di *Tempelbrunn* di Pöhlitz la di cui analisi fatta a cura del professor Buchner a 10,250 C. in 10,000 parti di peso, dà le seguenti risultanze:

Carbonato di protossido di ferro	0,0486
do. » magnesio	22,5422
do. » calce	7,1842
do. » soda	7,6777
Solfato di calcio	0,3616
Solfato di soda (sale di Glauber)	19,6068
Cloruro di soda	1,8950
Acido carbonico semicombinato	18,1593
Acido carbonico libero	24,4907
Acido carbonico assieme	42,6500

Le quali risultanze evidentemente addimostrano che la straordinaria abbondanza d'acido carbonico, pel grande contenuto di solfato di soda, costituisce a quest'acqua benefica una importanza d'entità medicinale; e mescolata col vino o conserve, forma la più omogenea bibita rinfrescante.

Oltre poi di essere una gradita bevanda, è di una provata efficacia nei catarrri dello stomaco e degli intestini, dilatazione dello stomaco (ulcus ventriculi), ingorghi della milza e fegato, itterizia, calcoli renali e biliari, anemici, nelle ipertrofie, nei catarrri della laringe e dei bronchi, febbre intermittente o delle sue conseguenze, catarro della vescica e catarro, degli organi sessuali femminili, clorosi ecc.

Le commissioni saranno da indirizzarsi:

- a Milano sig. J. Müller, Bivaria Trenk, Galleria de Cristofaris,
- a Udine sig. M. Andrijo Eunka,
- a Bologna sig. J. Zsolnay, via Sa. Margherita,
- a Roma sig. Domenico Cirignoni, via Torre Argentina,
- a Genova sig. F. Pavigallo, via Caffaro.

Non più uncinì né molle ma denti e dentiere a pressione atmosferica.

IL DOTTOR

ANG. BIANCHETTI
Chirurgo-Dentista

in Venezia, che arrivato in Udine e che non si fermerà che questa settimana, applica denti e dentiere a sola pressione atmosferica, ovvero senza uncinì e senza molle.

Abita in via Erasmo Valvasone, a destra della Chiesa S. Pietro Martire, N. 3, secondo piano.

PRIMO

Stabilim. Chimico Friulano

Per la fabbricazione

Spodio, Nero d'ossa, Concimi Artific.

Prop. Lodovico Leonardo co. Manin

In Passariano presso Codroipo

Raccomanda il suo Concime Artificiale a titolo garantito. Guano speciale di Passariano per cereali, prati viti; al prezzo di 15,00 in meno, degli Stabilimenti della Lombardia.

A richiesta si danno gratis le informazioni, istruzioni, analisi e prezzi.

1° APPARTAMENTO D'AFFITTARE

Via Viola N. 50

Corte e Giardinetto promiscui

(Rivolgersi al secondo piano della casa stessa).

I CANTI DEL SOLDATO

DI PAOLO DEROULEDE

versione di MATTEO CAMPIORI, ufficiale di cavalleria. Un elegante volume, che si legge con interesse vivo. Ha, come prefazione, uno studio bellissimo sul Deroulède, scritto dall'illustre De Amicis collo stile suo piano e festevole. È un libro insomma, del quale tutte dovrebbero essere fornite le sale di lettura, anche per conoscere questo Deroulède famoso che ha fatto tanto parlare di se.

Vendesi dal signor Colmegna Virginio, presso la tipografia Jacob e Colmegna, al prezzo di Lire due.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube & Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26, N. Berger.
ABBIADEGRASSO — Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Juvarelli
ANCONA — G. Venturini

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

31 marzo vapore **Elisa Anna** 3.a classe fr. 170 — 3 aprile **Sud America** 3.a cl. fr. 180 — 12 aprile **Savoje** 3.a cl. fr. 190
22 aprile vapore **Umberto Primo** 3.a classe fr. 180 — 27 aprile vapore **Bourgogne** 3.a classe fr. 190

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti per il Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLEAO ed altri porti, al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della Pacific Steam Navigation Company ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1625 - 2.a cl. fr. 1125 - 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova York via Bordeaux Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 2 aprile vapore **Chateau Lafitte** — 4 maggio vapore **Leville**
Prezzo di terza classe fr. 133 oro — il vitto fino all'8 e a carico del passeggero.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spediscisi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messaggere Francesi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi
Da Udine ore 1.45 ant.	A Venezia ore 7.21 ant.
" 5.19 ant.	" 9.43 ant.
" 8.55 ant.	" 1.30 pom.
" 4.45 pom.	" 9.15 pom.
" 8.26 pom.	" 11.35 pom.
Da Udine ore 6 — ant.	A Pontebba ore 8.56 ant.
" 7.47 ant.	" 9.45 ant.
" 10.35 ant.	" 1.33 pom.
" 6.20 pom.	" 9.15 pom.
" 9.05 pom.	" 12.28 ant.
Da Udine ore 7.54 ant.	A Trieste ore 11.20 ant.
" 6.04 pom.	" 9.20 pom.
" 8.47 pom.	" 12.55 ant.
" 2.50 ant.	" 7.38 ant.
Da Venezia ore 4.30 ant.	A Udine ore 7.37 ant.
" 5.35 ant.	" 9.55 ant.
" 2.18 pom.	" 6.53 pom.
" 4 — pom.	" 3.25 pom.
" 9 — pom.	" 2.31 ant.
Da Pontebba ore 2.30 pom.	A Udine ore 4.56 ant.
" 6.28 ant.	" 9.10 ant.
" 1.33 pom.	" 4.15 pom.
" 5 — pom.	" 7.40 pom.
" 6.28 pom.	" 9.18 pom.
Da Trieste ore 9 — pom.	A Udine ore 11.11 ant.
" 6.20 ant.	" 9.27 ant.
" 9.05 ant.	" 1.05 pom.
" 5.05 pom.	" 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del **Cancellatore** ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il **Cancellatore** di Leon e Co. leva i segni del vajuolo in tutti i casi, quale si sia la gravità.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del **Cancellatore** di Leon e Co. è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il **Cancellatore** di Leon e Co. sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del **Cancellatore** di Leon e Co. è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il **Cancellatore** di Leon e Co. nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il **Cancellatore** di Leon e Co. si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire **1.85 3.75 e 6.85** la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma **LEON E CO.**

Deposito centrale:

CASA LEON e Co.

profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, London.

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. Vinaigres e saponi da toilette. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in flacons per bagni, per uso toilette delle signore.

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il **Depelatore** Leon e Co. è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disagiata.

Mescolata in una coppa una piccola porzione di questo **Depelatore** con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più.

Il **Depelatore** Leon e Co. si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire **0.60, 1.25, 1.85 e 6.85**. Ogni pacchetto porta la firma **LEON E CO.**

Deposito centrale:

CASA LEON e Co.

profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, London.

Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

GRANDE ASSORTIMENTO

GIUOCATTOLI PER I BAMBINI

Che bello l'esser bambino ancora ed aver in testa solo i giocattoli! Cari que' nostri piccini!... Essi, ai loro balocchi, pensano e colle vivaci loro immaginative, tutti i giorni, si figurano ogni giorno nuovi regali del babbo amoroso e della gentile mamma e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?



BIMBI

Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustrare le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorgete, dunque tutti, finché ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertacchini** in Via Mercato Vecchio e **Posselle**, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Ecco vi pertanto i miei consigli:

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della forza — quello dei piagiacchi giuocattoli — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli l'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siege**, e tanti altri.

Novi-Ligure **FERRO BALSAMICO** Farmacia Centrale
Via Girardengo Re dei Ferruginosi G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho sperimentato da oltre trent'anni. Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris**.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine.

VENDESI UNA
Far na alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e precisi. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, perisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia, la pelle, la brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici, Via S. Caterina a Ghisla, 33, re. 24, N. 10, POLI.* Prezzo in provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani, parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia Luigi Bergamini profumieri/Frezzeria 1702, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco, Mercatovecchio — Badia Antonina Cazzolo farmacista — Via Salata — Modena Leandro Franchini — Emilia — Parma Ghinelli, Giampa Lodovico, Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Giambetti 2 — Via S. Margherita — Crema Ranoldi Luigi Via Ombriano 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco, parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana, Fraco dalla Chiesa G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fraco dalla Chiesa — Carpi Gastano Tomèzzi — Lucca G. Lenconi e Comp. — Livorno Girolamo — Pisa Buonocristiano Lungo, L'arno Feggiolo — Livorno V. Bertinotti 32, Via S. Francesco — Piastola Via degli Orselli 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Meli Via Guicciotti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Piceno Pollinanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Scifilli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Spirito Santo rano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzanello, 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Celis farm., Antonio Pedito profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Frant. Masari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12, Via Cesarini — Torino G. Mainardi 10, Via Barbarow — Aquila Caroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbana Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Addeca Camin 184 Via Nuova.